

Stretta Ue sul gas di Mosca “Rubinetti chiusi nel 2027”

Provvedimenti anche
contro chi rivende in
Europa il petrolio russo
Scontro tra Commissione
e Bce sull'uso
dei fondi congelati

dal nostro inviato
CLAUDIO TITO
COPENAGHEN

L'Europa prova di nuovo a fermare la Russia colpendone l'economia. Ieri la Commissione ha proposto il diciannovesimo pacchetto di sanzioni. E guarda caso, poco dopo, è scattata la rappresaglia russa con i Mig che hanno invaso lo spazio aereo dell'Estonia. Una scelta non casuale visto che si tratta del Paese d'origine di Kaja Kallas, l'Alto Rappresentante per la politica estera Ue, che ha predisposto le misure.

Ossia stop al gas russo in tutta Europa dal 1 gennaio 2027, multe anche ai Paesi terzi che acquistano il petrolio di Mosca, compresa la Cina, blocco per altre 118 “navi-ombra” utilizzate per aggirare le sanzioni, alle transazioni dei giganti dell'energia Rosneft e Gazprom e a tutte quelle in criptovalute cui si sta ricorrendo sempre più diffusamente. Un provvedimento concordato con gli Usa e infatti accoglie molte delle richieste di Donald Trump. Ora toccherà al Consiglio approvarle ma in questo caso, con l'eccezione dell'Un-

gheria, non ci dovrebbero essere sorprese perché il voto sarà a maggioranza qualificata e non all'unanimità. «Purtroppo, nell'ultimo mese, – ha detto Ursula von der Leyen annunciando la nuova iniziativa – la Russia ha dimostrato tutto il suo disprezzo per la diplomazia e il diritto internazionale». E poiché «l'economia di guerra russa è sostenuta dalle entrate derivanti dai combustibili fossili, l'Ue nel giro di un anno chiuderà il rubinetto del gas. Secondo una precedente proposta formulata a giugno scorso, e mai approvata in realtà, lo stop era fissato al 2028. Quindi si anticipa di un anno. Al momento sono otto i Paesi Ue che ancora si riforniscono a quella fonte: Belgio, Paesi Bassi, Francia, Spagna, Portogallo via Lng e Grecia, Slovacchia e Ungheria tramite il gasdotto Turk-Stream. Saranno poi colpite altre 118 navi della “flotta ombra” e i due colossi di Rosneft e Gazpromneft subiranno «un divieto totale di transazione». Sanzioni secondarie anche ai Paesi terzi che si abbeverano al petrolio di Putin. Compresa la Cina. Ovviamente il problema in questi anni è stata l'elusione delle sanzioni soprattutto attraverso scappatoie finanziarie. Per questo saranno messe nel mirino altre banche in Russia e non solo. «Per la prima volta – ha spiegato la leader dell'esecutivo comunitario – le nostre misure restrittive colpiranno le piattaforme di criptovalute». Aumenteranno i divieti per le esportazioni di beni utilizza-

bili a livello militare per ulteriori 45 aziende che hanno aiutato l'esercito di Putin. A Palazzo Berlaymont, sono sicuri che in questo modo l'economia russa arriverà ai «suoi limiti». Poi in parallelo l'Ue sta studiando una forma di sostegno all'Ucraina utilizzando i beni russi “congelati”. Il meccanismo ancora definire – e la presidente della Banca centrale si è dichiarata molto preoccupata a tal proposito senza nascondere che è in corso uno scontro con la Commissione – dovrebbe basarsi sui beni mobili di proprietà russa arrivati a scadenza: titoli di Stato, obbligazioni, fondi. Su questa base emettere nuovi bond, garantiti dagli Stati. Quando la Russia pagherà le riparazioni di guerra all'Ucraina, allora verrà saldato il prestito e verranno restituiti a Mosca i beni congelati. Ma in questo caso gli ostacoli restano altissimi. I primi sono giuridici. Per capire quanto la Bce sia in allarme temendo che l'uso dei beni russi possa incrinare l'affidabilità dell'Ue per chi investe e colpire le regole del diritto, la stessa Lagarde – durante la conferenza stampa dell'Eurogruppo a Copenaghen – si è rivolta così al Commissario Ue all'Economia, Valdis Dombrovskis: «Non si tratta né di sequestro né di confisca, ma della sostituzione di un credito su liquidità con un credito su eurobond. È corretto?». E poi ci sono i problemi politici. Un provvedimento del genere dovrebbe essere approvato all'unanimità. E con l'Ungheria di mezzo il consenso totale non appare al momento agevole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30528 - L.1992 - T.1851



IL PACCHETTO



• Basta metano

I Paesi che acquistano ancora gas russo dovranno rinunciare un anno prima del previsto: dal 2028 si passa a gennaio 2027



• Navi ombra

Blocco per altre 118 "navi-ombra" utilizzate per aggirare le sanzioni. Multe anche ai Paesi terzi che acquistano il petrolio di Mosca, compresa la Cina



• Blocco transazioni

I due colossi dell'energia Rosneft e Gazpromneft subiranno un divieto totale di transazioni, anche in criptovalute



La presidente Ursula von der Leyen ha voluto inasprire le sanzioni alla Russia